



### Sosta e ripresa - Anno XXXV, n. 3 - 2005

Tra gli articoli pubblicati nel terzo numero del 2005 del periodico trimestrale di cultura religiosa edito dall'Opera "Familia Christi" ricordiamo anzitutto quelli che si riferiscono alla fondatrice della comunità, Tommasa Alfieri; per tutti, "la Signorina". Troviamo, anzitutto, un'esauriente sintesi della sua vita e della sua opera, scritta da Pierluigi Natalia e significativamente intitolata *Una vita al servizio della Vita*. L'articolo parte dalle notizie sulla sua nascita e sulla sua famiglia e segue il progressivo delinearsi della sua vocazione religiosa: un sentimento profondo e costante, che si concreta progressivamente attraverso la sua adesione all'Azione Cattolica (nel cui seno diventa la più giovane presidente diocesana della gioventù femminile) e la stesura - nella pace del monastero di Fonte Colombo - del regolamento di un'Opera riservata inizialmente alle donne, che assumerà il nome di "Regina Crucis", cui farà seguito, negli anni Cinquanta, l'estensione agli uomini e la creazione della "Familia Christi". Fino ad

allora l'attività della Signorina ha avuto come teatro Roma e la sua provincia; dopo alcuni anni, però, con l'acquisto di un antico e fatiscente convento cappuccino nei pressi di Viterbo, nasce l'Eremo di S. Antonio alla Palanzana, tuttora operante, sotto la guida di Mario Mancini, nel reverente ricordo della sua fondatrice.

Come in ogni numero, poi, anche stavolta compaiono alcuni suoi scritti. Troviamo due brevi riflessioni, che descrivono l'acqua come elemento del paesaggio dell'Eremo.

Nella prima pagina "La lega", termine con cui, nell'idioma locale, viene indicato un vascone profondo in cui si conserva l'acqua per l'irrigazione; nell'ultima, "La cascatella". Entrambe sono raffigurate nelle due foto di copertina. Le altre pagine del periodico sono dedicate alla storia di monumenti sacri, alle notizie sulla vita dell'Eremo, ai colloqui con i lettori ed al ricordo di un personaggio ben conosciuto e venerato dalla fondatrice, Mons. Giuseppe Canovai.



### La Loggetta - Anno X, n. 5 - settembre - ottobre 2005

Il periodico di Piansano diretto da Antonio Mattei e ben noto ai nostri lettori per le molte volte che ne abbiamo parlato è ormai giunto al numero 58. Stavolta porta in copertina un titolo significativo: *Le terre di creta - emigrazione piansanese a Trevinano*. L'ampio articolo che apre il fascicolo, infatti, parla degli anni in cui consistenti gruppi di agricoltori piansanesi s'erano trasferiti nella parte settentrionale della provincia, in alcuni campi intorno a Trevinano, introducendovi nuove tecniche di coltura. L'articolo è corredato da una serie di interessanti foto d'epoca.

Come sempre, il periodico è ricco di notizie sul paese e sui suoi abitanti. I numerosi articoli che si succedono nella prima parte, oltre a tracciare il consueto quadro delle mutazioni nella popolazione (nascite, morti, matrimoni) ed a presenta-

re alcune caratteristiche locuzioni dell'idioma locale (*A scuola di piansanese*), ricordano momenti della vita paesana e personaggi che ne sono oggi i protagonisti, o lo sono stati nei secoli scorsi. Su alcuni di questi argomenti si ritorna anche nelle ultime pagine del fascicolo, dopo l'ampio spazio dedicato ai centri vicini: uno "sguardo oltre le mura" che, limitato nei primi numeri ad una ristretta rosa di località, si è progressivamente ampliato fino a comprendere tutto - o quasi - il territorio della provincia, non escluso il capoluogo. A completamento del nostro elenco, ricordiamo l'inserito, dedicato all'opera pittorica di Antonio Puri, un artista figurativo, autore di acquerelli, oli e disegni ad inchiostro. Nelle pagine centrali vengono riprodotti alcuni dipinti che hanno come soggetto suggestivi angoli di Piansano e dei suoi dintorni.